

ATTO COSTITUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE:

APS "Co-Progettazione Autismo"

in rete per l'autismo e dintorni

Il giorno 27 del mese di giugno dell'anno duemilaventiquattro con la presente scrittura privata tra i Signori:

1. GIANNINI CECILIA, Nata a Amatrice (Ri) 06/05/1965 CF GNNCCL65E48A258N
2. MOLETTA SEBASTIANO, Nato a Lanuvio (Rm) 27/02/1962 CF
MLTSST62B27C767O
3. DI DATO GIORGIO, Nato a Napoli (NA) 28/02/1976 CF DDTGRG76B28F839G
4. VOLPE GIOVANNI BATTISTA, Nato A Torre Santa Susanna (BR) 26/11/1968 CF
VLPGNN68L26S280K
5. CARIDLO MARCELLO, Nato a Imperia (IM) 06/06/1961 CF CRDMCL61H06290U
6. GRILLO VALERIA, Nata a Roma 08/07/1967 CF GRLVLR67L48H501R
7. D'AGOSTINO ANGELA, Montreal (EE) 11/05/1961 CF DGSNGL61E51Z401Y
8. PINKUS BRUNO, Nato a Roma (RM) 21/01/1957 CF PNKBRN57A21H501F
9. GATTINARI GIOTGIO, NATO A Frascati (RM) 28/01/1963 CF GTTGRG6328D773M
10. MARTINO MARIA GELSOMINA NATA a Latronico (PT) 20/09/1960 CF
MRTMGL60P60E474L
11. GENTILI PAOLA NATA A Roma 18/04/1961 CF GNTPLA61D58H501X
12. MOLETTA ARTEMISIA nata a Roma 01/02/1999 CF MLTRMS99B41H501U
13. MARAZZI UGO Nato a Marino (RM) 31/03/1958 CF MRZGU058L31E958Q
14. VICECONTI IOLANDA Nata a Roma 21/02/1962 CF VCCLND62B61E958Q
15. TIROCCHI ROBERTA Nata a Roma 22/03/1970 CF TRCRBT70C62H501D
16. SABBADINI EMILIO Nato a Nettuno (RM) 19/12/1967 CF SBBMLE67T19F880U
17. RUSSO PATRIZIA Nata a Minturno (LT) 09/03/1965 CF RSSPRZ65C49F224B
18. GABRIELI CARLA Nata a Roma 13/03/1958 CF GBRCRL58C53H501Z
19. LANCIOTTI SANTE Nato a Roma 10/11/1967 CF LNCSNT67S10H501F
20. LAUTIZI MARIO Albano Laziale (RM) 04-09-1967 CF LTZMRA62P44132D
21. MILANA PIERFRANCESCO nato a Roma 24-01-1960 CF MLNPFR60A24H501L

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Costituzione e scopo

È costituita, ai sensi della L.383/2000, fra le suddette parti riunite in qualità di soci fondatori, un'Associazione di promozione sociale senza scopo di lucro, sotto la denominazione APS **"Co-ProgettAzione Autismo"**.

L'oggetto sociale dell'associazione è l'elaborazione, la promozione e la realizzazione di progetti di solidarietà e di iniziative socio educative e culturali al fine di aumentare il benessere della collettività attraverso forme innovative di integrazione e creazione di nuove ed efficaci sinergie al servizio delle persone, in particolare per i soggetti con Disturbo dello Spettro Autistico e delle loro famiglie.

L'Associazione nasce a seguito e contestualmente all'esperienza del Centro polivalente per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico (e altre disabilità con bisogni complessi dell'Area metropolitana di Roma Capitale), frutto di un percorso di empowerment degli stessi genitori, con l'obiettivo di sostenere e dare continuità all'esperienza suddetta e ponendosi come interlocutore privilegiato con i servizi pubblici per l'autismo attraverso:

- Attività di promozione e sensibilizzazione sul Durante e Dopo di Noi
- Attività per la promozione dell'autonomia nei portatori di Disturbo dello Spettro Autistico
- Attività per l'integrazione/inclusione nel mondo del lavoro/di tirocinio/occupazionale per i portatori di Disturbo dello Spettro Autistico
- Attività di promozione per l'autoconsapevolezza, il sostegno psicologico, il sostegno al processo evolutivo nei portatori di Disturbo dello Spettro Autistico e nei loro familiari
- Attività per sostenere, promuovere e favorire l'accesso ai servizi pubblici e privati

In particolare l'Associazione promuove attività tese allo sviluppo e al benessere del cittadino nei seguenti ambiti:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive

modificazioni (art. 5, comma 1, lett. i del D.lgs. 117/2017);

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale (art. 5, comma 1, lett. i del D.lgs. 117/2017);
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo (art. 5 D.lgs. 117/2017);
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.

Per sviluppare gli obiettivi l'associazione potrà:

- Creare una rete di co-progettualità tra le famiglie attraverso genitori formati e informati, professionisti/enti esterni di riferimento, che divengono supporto per le famiglie in una visione ampia di erogazione di servizi.
- Promuovere la nascita della figura del Familiare Facilitatore che viene formato per rispondere o farsi tramite ad una richiesta di altri familiari, per consolidare e dare voce alla rete di collaborazione e co-progettualità e come referente e tramite con le varie realtà locali per la richiesta dell'erogazione dei servizi necessari rispondenti ed in sintonia con le effettive esigenze degli assistiti.
- Svolgere attività di formazione, consulenza ed informazione per utenti e famiglie al fine di sostenerli nell'accesso alle migliori esperienze e pratiche di sostegno, cura e inclusione, anche nel proprio luogo di domicilio ed all'interno della comunità locale di appartenenza;
- Organizzare momenti ed opportunità di confronto e contatto tra il mondo delle persone con disabilità e quello delle persone "senza" disabilità, finalizzato ad un maggiore coinvolgimento, collaborazione ed unione fra le due realtà, al fine di promuovere una uguaglianza ed una parità di opportunità oltre che ad abbattere le numerose barriere mentali ed i pregiudizi che ingiustamente talvolta prevalgono nei

rapporti con le persone con disabilità;

- Organizzare e gestire attività sportive dilettantistiche e percorsi specifici per promuovere l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità;
- Organizzare attività di formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica, all'inclusione attiva delle persone con disabilità e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- Creare e/o gestire a livello territoriale centri ed altre strutture finalizzate al miglioramento complessivo della qualità della vita delle persone con disabilità ed alla loro integrazione sociale, nonché promuovere altre iniziative per il tempo libero, sportive ed il turismo sociale;
- Coordinarsi con strutture aventi finalità analoghe e condivise e partecipare ad attività, progetti, iniziative in tale ambito, anche di carattere extraterritoriale.
- Svolgere e promuovere manifestazioni di ogni genere, come scambi culturali locali, nazionali ed internazionali, conferenze, corsi (anche a pagamento), incontri, dibattiti, tavole rotonde, seminari, stage, convegni, congressi, esposizioni e mostre;
- Svolgere attività di educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- Coinvolgere istituti scolastici, associazioni delle persone disabili, enti, società e realtà del mondo profit e non profit, in attività formative e nella programmazione di visite finalizzate alla conoscenza del territorio, del suo patrimonio storico-artistico-archeologico –naturalistico e alla sensibilizzazione sulle particolari problematiche legate all'accessibilità degli spazi e delle risorse locali;
- Coinvolgere realtà associative, promuovendo opportunità di partenariato, in progetti ed iniziative di cooperazione locale, nazionale e transnazionale sostenuti dall'Unione Europea per favorire il diritto alla mobilità per tutti, e incrementare la possibilità di esperienze di confronto e di soggiorno formativo nei distinti paesi membri;
- Partecipare e concorrere a gare e incarichi per l'attuazione di attività connesse con il turismo, lo sport e l'inclusione dei soggetti fragili.

L'associazione potrà partecipare a tutti i bandi pubblici, ivi compresi quelli del Fondo Sociale Europeo, al fine di raggiungere gli obiettivi di cui sopra.

L'associazione potrà avvalersi, nello svolgimento delle attività, della collaborazione di figure professionali altamente qualificate; potrà collaborare con gli Enti Pubblici locali territoriali quali Comuni, Città Metropolitane, Regioni ed ASL, Ministeri, Comunità Montane e Università, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni o partecipazioni a bandi, concorsi e consultazioni. Inoltre, l'associazione potrà collaborare con altre associazioni, enti o società aventi scopi analoghi o connessi ai propri.

L'associazione potrà svolgere qualsiasi altra attività culturale o ricreativa e potrà compiere qualsiasi operazione economica o finanziaria, mobiliare o immobiliare, per il migliore raggiungimento dei propri fini.

L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte dell'Organo di amministrazione.

L'associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

L'adesione all'associazione è libera, le cariche sociali sono elette su base democratica ed è assolutamente escluso ogni scopo di lucro. Le norme sull'ordinamento interno sono ispirate a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati. Le cariche sociali sono elettive. L'associazione non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

Art. 2 - Sede

L'Associazione ha sede legale e sede operativa nel comune di Marino (RM), cap 00047, via Boville, n.1.

Art. 3 - Durata

L'Associazione ha durata illimitata e potrà essere sciolta con delibera dell'Assemblea dei soci

a norma di statuto.

Art. 4 - Statuto

L'Associazione è regolata dallo Statuto che, allegato al presente atto (All. 1), ne costituisce parte integrante e sostanziale. Lo statuto contiene le norme di organizzazione e funzionamento dell'Associazione.

Art. 5 - Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo, con tutti i poteri di statuto, viene nominato dai soci fondatori, per il primo quadriennio, nelle persone dei Signori:

- Valera Grillo
- Cecilia Giannini
- Iolanda Vicecandi
- Emilio Sabbadini
- Sebastiano Moletta

I Consiglieri nominati, non trovandosi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge e dallo statuto sociale, accettano l'incarico e deliberano le seguenti cariche:

- Presidente: Valera Grillo
- Vice Presidente: Cecilia Giannin
- Vice Presidente: Iolanda Vicecandi
- Tesoriere: Emilio Sabbadini
- Segretario Sebastiano Moletta

Art. 6 - Effetti

Tutti gli effetti del presente atto decorrono dalla data odierna.

Art. 7 - Registrazione

I presenti autorizzano il Presidente a compiere tutti gli atti necessari a perfezionare la costituzione e lo incaricano di provvedere alla registrazione del presente atto.

I Soci fondatori:

1. GIANNINI CECILIA Cecilia Giannini
2. MOLETTA SEBASTIANO, Sebastiano Moletta
3. DI DATO GIORGIO, Giorgio Di Dato
4. VOLPE GIOVANNI BATTISTA, Volpe Giovanni Battista
5. CARIDLO MARCELLO, Marcello Carillo

6. GRILLO VALERIA, Valerio Grillo
7. D'AGOSTINO ANGELA, Angela D'Agostino
8. PINKUS BRUNO, Bruno Pinkus
9. GATTINARI GIOTGIO, Giotgio Gattinari
10. MARTINO MARIA GELSOMINA, Maria Gelsomina Martino
11. GENTILI PAOLA, Paola Gentili
12. MOLETTA ARTEMISIA, Artemisia Moletta
13. MARAZZI UGO, Ugo Marazzi
14. VICECONTI IOLANDA, Iolanda Viceconti
15. TIROCCHI ROBERTA, Roberta Tirocchi
16. SABBADINI EMILIO, Emilio Sabbadini
17. RUSSO PATRIZIA, Patrizia Russo
18. GABRIELI CARLA, Carla Gabrieli
19. LANCIOTTI SANTE, Sante Lanciotti
20. LAUTIZI MARIO, Mario Lautizi
21. MILANA PIERFRANCESCO, Pierfrancesco Milana

Estratto del verbale dell'assemblea dei soci dell'associazione APS Co-ProgettAzione Autismo

Il giorno 8 del mese di novembre dell'anno duemilaventiquattro i Soci dell'associazione APS Co-ProgettAzione Autismo, alle ore 17,00 si sono riuniti in assemblea per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Modifica statuto dell'associazione
2. Varie ed eventuali

Il presidente dell'assemblea dott.ssa Valeria Grillo chiama a svolgere le funzioni di segretario il sig Pier Francesco Milana che accetta e redige il presente verbale. Verificata la presenza del numero legale per le deliberazioni come da art. 14 e 17 dello statuto sociale

Si passa alla trattazione dell'ordine del giorno:

Sul punto 1 il Presidente illustra come per l'iscrizione al RUNTS sia necessaria una modifica dello statuto così come richiesta dal RUNTS stesso riguardante la limitazione del voto dei soci onorari. Il presidente propone quindi di modificare lo statuto sociale come secondo le indicazioni del RUNTS eliminando dall'art. 6 la limitazione del voto in assemblea per i soci onorari.

Dopo breve discussione l'assemblea approva all'unanimità e dà mandato al presidente di provvedere alla registrazione dello statuto presso l'Agenzia delle Entrate.

Non avendo null'altro da deliberare l'assemblea si scioglie alle ore 20,00.

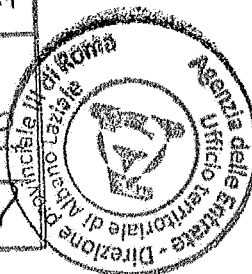
Il Presidente

Valeria Grillo

Il Segretario

Pier Francesco Milana

AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE III DI ROMA Ufficio Territoriale di Albano Laziale
N. 1242
Serie 3
Data 12/11/24
REGISTRATO CON EURO E. 200,00
IL DIRIGENTE



STATUTO

DENOMINAZIONE, SEDE, SCOPO

Art. 1 - Costituzione

È costituita, ai sensi del Codice civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e successive modifiche e integrazioni, l'associazione di promozione sociale denominata APS "Co-ProgettAzione Autismo", da ora in avanti denominata "associazione". La durata dell'associazione è illimitata.

Art. 2 - Sede legale

L'Associazione ha sede nel comune di Marino (RM), cap 00047, via Boville n. 1.

Art. 3 - Scopo sociale

L'Associazione non ha finalità di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, proponendosi in particolare di elaborare, promuovere e realizzare progetti di solidarietà culturale, e di iniziative socio educative e culturali al fine di aumentare il benessere della collettività attraverso forme innovative di integrazione e creazione di nuove ed efficaci sinergie al servizio delle persone.

L'associazione persegue le proprie finalità mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più delle seguenti attività di interesse generale, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati:

L'oggetto sociale dell'associazione è l'elaborazione, la promozione e la realizzazione di progetti di solidarietà e di iniziative socio educative e culturali al fine di aumentare il benessere della collettività attraverso forme innovative di integrazione e creazione di nuove ed efficaci sinergie al servizio delle persone, in particolare per i soggetti con Disturbo dello Spettro Autistico e delle loro famiglie.

L'Associazione nasce a seguito dell'esperienza del Centro polivalente per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi dell'Area metropolitana di Roma Capitale con l'obiettivo di dare continuità alla suddetta esperienza e fornire e promuovere sul territorio, come interlocutore privilegiato con i servizi pubblici per l'autismo:

- Attività di promozione e sensibilizzazione sul Dopo di Noi
- Attività per la promozione dell'autonomia nei portatori di Disturbo dello Spettro Autistico
- Attività per l'integrazione/inclusione nel mondo del lavoro per i portatori di Disturbo dello Spettro Autistico
- Attività di promozione per l'autoconsapevolezza, il sostegno psicologico, il sostegno al processo evolutivo nei portatori di Disturbo dello Spettro Autistico e nei loro familiari
- Attività per sostenere, promuovere e favorire l'accesso ai servizi pubblici e privati

In particolare l'Associazione promuove attività tese allo sviluppo e al benessere del cittadino nei seguenti ambiti:

- Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (art. 5, comma 1, lett. i del D.lgs. 117/2017);
- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale (art. 5, comma 1, lett. i del D.lgs. 117/2017);
- Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo (art. 5 D.lgs. 117/2017);
- Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.

Per sviluppare gli obiettivi l'associazione potrà:

- Creare una rete di co-progettualità tra le famiglie attraverso genitori formati e informati, professionisti/enti esterni di riferimento, che divengono supporto per le famiglie in una visione ampia di erogazione di servizi.
- Promuovere la nascita della figura del Familiare Facilitatore che viene formato per rispondere o



farsi tramite ad una richiesta di altri familiari, per consolidare e dare voce alla rete di collaborazione e co-progettualità e come referente e tramite con le varie realtà locali per la richiesta dell'erogazione dei servizi necessari rispondenti ed in sintonia con le effettive esigenze degli assistiti.

- Svolgere attività di formazione, consulenza ed informazione per utenti e famiglie al fine di sostenerli nell'accesso alle migliori esperienze e pratiche di sostegno, cura e inclusione, anche nel proprio luogo di domicilio ed all'interno della comunità locale di appartenenza;
- Organizzare momenti ed opportunità di confronto e contatto tra il mondo delle persone con disabilità e quello delle persone "senza" disabilità, finalizzato ad un maggiore coinvolgimento, collaborazione ed unione fra le due realtà, al fine di promuovere una uguaglianza ed una parità di opportunità oltre che ad abbattere le numerose barriere mentali ed i pregiudizi che ingiustamente talvolta prevalgono nei rapporti con le persone con disabilità;
- Organizzare e gestire attività sportive dilettantistiche e percorsi specifici per promuovere l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità;
- Organizzare attività di formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica, all'inclusione attiva delle persone con disabilità e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- Creare e/o gestire a livello territoriale centri ed altre strutture finalizzate al miglioramento complessivo della qualità della vita delle persone con disabilità ed alla loro integrazione sociale, nonché promuovere altre iniziative per il tempo libero, sportive ed il turismo sociale;
- Coordinarsi con strutture aventi finalità analoghe e condivise e partecipare ad attività, progetti, iniziative in tale ambito, anche di carattere extraterritoriale.
- Svolgere e promuovere manifestazioni di ogni genere, come scambi culturali locali, nazionali ed internazionali, conferenze, corsi (anche a pagamento), incontri, dibattiti, tavole rotonde, seminari, stage, convegni, congressi, esposizioni e mostre;
- Svolgere attività di educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- Coinvolgere istituti scolastici, associazioni delle persone disabili, enti, società e realtà del mondo profit e non profit, in attività formative e nella programmazione di visite finalizzate alla conoscenza del territorio, del suo patrimonio storico-artistico-archeologico –naturalistico e alla sensibilizzazione sulle particolari problematiche legate all'accessibilità degli spazi e delle risorse locali;
- Coinvolgere realtà associative, promuovendo opportunità di partenariato, in progetti ed iniziative di cooperazione locale, nazionale e transnazionale sostenuti dall'Unione Europea per favorire il diritto alla mobilità per tutti, e incrementare la possibilità di esperienze di confronto e di soggiorno formativo nei distinti paesi membri;
- Partecipare e concorrere a gare e incarichi per l'attuazione di attività connesse con il turismo, lo sport e l'inclusione dei soggetti fragili.

L'associazione potrà partecipare a tutti i bandi pubblici, ivi compresi quelli del Fondo Sociale Europeo, al fine di raggiungere gli obiettivi di cui sopra.

L'associazione potrà avvalersi, nello svolgimento delle attività, della collaborazione di figure professionali altamente qualificate; potrà collaborare con gli Enti Pubblici locali territoriali quali Comuni, Città Metropolitane, Regioni ed ASL, Ministeri, Comunità Montane e Università, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni o partecipazioni a bandi, concorsi e consultazioni. Inoltre, l'associazione potrà collaborare con altre associazioni, enti o società aventi scopi analoghi o connessi ai propri.

L'associazione potrà svolgere qualsiasi altra attività culturale o ricreativa e potrà compiere qualsiasi operazione economica o finanziaria, mobiliare o immobiliare, per il migliore raggiungimento dei propri fini.

L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte dell'Organo di amministrazione.

L'associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo

settore - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

L'adesione all'associazione è libera, le cariche sociali sono elette su base democratica ed è assolutamente escluso ogni scopo di lucro. Le norme sull'ordinamento interno sono ispirate a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati. Le cariche sociali sono elettive. L'associazione non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

PATRIMONIO ED ESERCIZI SOCIALI

Art. 4 - Patrimonio

Il patrimonio è costituito:

- da beni mobili, immobili e immateriali che diverranno di proprietà dell'Associazione, a qualsiasi titolo;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio.

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

- dalle quote sociali;
- dal ricavato dell'organizzazione di manifestazioni o partecipazioni;
- da elargizioni o contributi da parte di Enti pubblici, persone fisiche o soggetti giuridici;
- da ogni altra entrata che concorra a incrementare l'attivo sociale.

Il fondo di dotazione iniziale è costituito dai versamenti effettuati in egual misura dai fondatori. La quota o contributo associativo è intrasmissibile a eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non è rivalutabile.

È comunque facoltà dei soci effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli originari. I versamenti al fondo di dotazione possono essere di qualsiasi entità, fatti salvi i versamenti minimi per l'ammissione e l'iscrizione annuale, e sono comunque a fondo perduto; non sono quindi rivalutabili né ripetibili in nessun caso, e quindi nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare né per successione a titolo universale, né per atto tra vivi né per causa di morte.

Il patrimonio dell'associazione - comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate - è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 5 - Esercizio sociale, bilancio e libri sociali

L'esercizio sociale inizia il 1 gennaio e chiude il 31 dicembre di ogni anno. Entro 90 giorni dalla fine di ogni esercizio verrà predisposto dal Consiglio direttivo il bilancio di esercizio, con le modalità e secondo gli schemi previsti dalle disposizioni di legge vigenti per gli enti del Terzo settore.

L'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'associazione deve tenere i seguenti libri:

- libro degli associati, tenuto a cura del Consiglio direttivo;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del Consiglio direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, ove esistente, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi, tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Gli associati hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi secondo le seguenti modalità:

- Comunicazione scritta al presidente

- Comunicazione durante l'assemblea soci

ASSOCIATI

Art. 6 - Gli associati

Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla Legge.

Possono fare parte dell'Associazione tutti coloro che ne facciano domanda e vengano accettati dagli organi sociali secondo la procedura dettagliata al successivo art. 7.

Gli associati hanno diritto all'accesso all'Associazione, all'uso delle strutture ricreative disponibili, e alla partecipazione alle attività. Gli associati partecipano alla vita associativa nelle forme previste dal presente statuto e sono impegnati al rispetto dello statuto stesso e degli eventuali regolamenti sociali.

Gli associati sono tenuti al versamento puntuale delle quote associative stabilite, nonché al pagamento dei contributi deliberati dal Consiglio direttivo per la partecipazione a specifiche attività organizzate dall'associazione. Gli associati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- ordinari;
- onorari;
- fondatori;
- operativi;
- sostenitori.

Sono associati ordinari coloro che pagano la quota associativa stabilita dal Consiglio direttivo. Le quote dovute, nonché le relative modalità di versamento, potranno essere definite dal Consiglio direttivo anche in relazione alla differente partecipazione degli associati alle attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali.

Gli associati onorari (persone fisiche o Enti), sono nominati dall'Assemblea su proposta del Consiglio direttivo per speciali benemeritenze acquisite nei riguardi dell'Associazione. La nomina è permanente, solleva l'associato dal pagamento della quota.

Gli associati fondatori sono le persone fisiche o giuridiche che hanno firmato l'atto costitutivo.

Sono considerate soci operativi, le persone fisiche che aderiscono all'associazione prestando attività prevalentemente gratuita e volontaria secondo le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo.

Sono associati sostenitori coloro i quali, per puro spirito di supporto all'attività svolta dall'Associazione e di adesione ai suoi scopi istituzionali, versano spontaneamente una quota a favore dell'Associazione.

Tutti gli associati sono tenuti all'osservanza dello statuto e dei regolamenti associativi in vigore.

Tutti gli associati, con la domanda di ammissione, danno atto di essere compiutamente informati dello statuto e delle attività svolte dall'Associazione. Le quote associative non sono trasmissibili.

Art. 7 - Ammissione degli associati

Per ottenere la qualifica di associato ogni aspirante deve:

- presentare la domanda, eventualmente controfirmata da un genitore o da chi ne fa le veci se minore; tale domanda dovrà essere approvata dal Consiglio direttivo;
- essere di specchiata moralità;
- pagare la quota di ammissione stabilita.

L'associato, firmando la domanda di ammissione, dichiara di condividere le finalità dell'Associazione, di accettare il presente statuto e l'eventuale regolamento sociale, nonché gli atti normativi ed i regolamentari delle associazioni cui l'ente è affiliato. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato, salvo il diritto di recesso con dimissioni in qualunque momento.

Il Consiglio Direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte. La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del Consiglio Direttivo, nel libro degli associati.

Il Consiglio Direttivo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati. Qualora la domanda di ammissione non sia accolta, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della sua successiva convocazione.

Art. 8 - Perdita della qualifica di associato e provvedimenti disciplinari

Si perde la qualifica di socio:

- per recesso, che deve essere comunicato per iscritto al Consiglio direttivo;
- per radiazione, che viene pronunciata dal Consiglio direttivo contro l'associato che commetta azioni ritenute disonorevoli per il buon nome del sodalizio dentro o fuori dall'Associazione, o che con la sua condotta costituisca ostacolo al buon andamento della stessa; la radiazione non dà luogo a indennizzi o rimborsi di alcun genere, tantomeno di parti di quota eventualmente già pagata;
- per morosità nel pagamento della quota o di altre obbligazioni contratte con l'Associazione.

Il Consiglio direttivo ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di dichiarare l'associato moroso decaduto dalla relativa qualifica.

Gli associati dimissionari o dichiarati decaduti per morosità, per essere riammessi dovranno sottoporsi alle norme del precedente art. 7.

Gli associati morosi riammessi dovranno versare tutte le quote arretrate.

L'associato radiato può presentare domanda di riammissione alla società solo dopo 5 anni dalla radiazione.

Il Consiglio direttivo ha la facoltà di procedere legalmente in persona del Presidente in carica, nei confronti degli associati radiati o morosi per ottenere il pagamento delle quote insolute o di altre obbligazioni contratte con l'Associazione.

A carico degli associati il Consiglio direttivo può adottare i seguenti provvedimenti disciplinari:

- l'ammonizione;
- la sospensione dal frequentare la sede o dagli incarichi sociali a tempo determinato;
- la radiazione.

In via cautelare, in attesa di convocazione del Consiglio direttivo, con il voto a maggioranza di due Consiglieri, potrà essere adottato il provvedimento disciplinare della sospensione della frequenza alla sede e alle attività sociali di uno o più associati, per un periodo massimo di 15 giorni. Il provvedimento assunto deve essere ratificato dal Consiglio direttivo nella sua prima riunione successiva all'adozione del provvedimento sanzionatorio cautelare.

AMMINISTRAZIONE

Art. 9 - Consiglio direttivo

L'Associazione è retta e amministrata da un Consiglio direttivo composto da non meno di tre componenti eletti dall'Assemblea fra tutti gli associati maggiorenni, in regola con il pagamento delle quote associative; in caso di parità di voti risulta eletto il più anziano per iscrizione all'Associazione. La maggioranza degli amministratori sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate dagli enti associati: si applica l'art. 2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza.

I membri eletti dall'Assemblea nominano nel loro ambito il Presidente e uno o due Vice Presidenti. Possono inoltre nominare un Segretario, anche al di fuori del loro ambito.

Il Consiglio direttivo dura in carica 4 anni e i suoi membri sono rieleggibili.

Se nel corso del quadriennio vengono a mancare Consiglieri eletti dall'Assemblea, subentrano in carica quelli che immediatamente seguono nella graduatoria delle votazioni.

Se viene a mancare contemporaneamente la maggioranza dei Consiglieri, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione di un nuovo Consiglio.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente o in sua assenza dal Vice Presidente. Le sedute sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti e le deliberazioni vengono prese a maggioranza relativa, in caso di parità di voti quello del Presidente è decisivo.

Ogni componente il Consiglio direttivo che per tre volte consecutive si rende assente dalle riunioni senza giustificato motivo, si intende decaduto dalla carica.

Art. 10 - Elezioni del Consiglio direttivo

L'elezione del nuovo Consiglio direttivo avviene nel corso dell'Assemblea ordinaria che si tiene nell'ultimo anno di mandato del Consiglio direttivo in carica. Il Consiglio direttivo entrante assumerà la responsabilità del sodalizio a partire dal 1° gennaio successivo.

Durante i mesi successivi alla nomina e prima del passaggio di consegne, i nuovi Consiglieri sono invitati alle riunioni del Consiglio in carica, senza alcuna funzione ma con lo scopo di conoscere le problematiche e le modalità di gestione del sodalizio. Il rendiconto dell'ultimo anno verrà elaborato e presentato all'Assemblea dal Consiglio uscente.

Art. 11 - Attività e poteri del Consiglio direttivo



Il Consiglio direttivo si riunisce su convocazione del Presidente e comunque almeno una volta all'anno per deliberare in ordine al rendiconto consuntivo ed all'ammontare delle quote associative.

Il Consiglio direttivo potrà riunirsi straordinariamente quando ne venga fatta richiesta da almeno due dei suoi membri o dal Presidente del Collegio dei revisori, qualora nominato.

Sono compiti del Consiglio direttivo:

- curare il buon andamento dell'Associazione, e redigere, conformemente alle disposizioni civilistiche e fiscali, il rendiconto economico dell'Associazione che dovrà essere sottoposto per approvazione all'Assemblea;
- accogliere o respingere le domande di ammissione e di dimissione dei soci;
- adottare provvedimenti disciplinari;
- determinare la misura delle quote associative, curare gli affari di ordine amministrativo; assumere e licenziare personale dipendente; stipulare contratti di collaborazione, conferire mandati di consulenza;
- approvare il programma dell'Associazione e quello per l'organizzazione degli eventi, corsi, convegni etc...;
- deliberare la convocazione delle Assemblee ordinarie e straordinarie;
- provvedere alla compilazione delle norme di funzionamento della sede sociale e dei regolamenti interni;
- stabilire le norme per la partecipazione alle attività associative;
- decidere di tutte le questioni che interessano l'Associazione e i soci; inoltre il Consiglio direttivo ha facoltà, in particolari e motivate situazioni di singoli soci, di sollevare gli stessi in tutto o in parte, anche solo temporaneamente, dall'obbligo del versamento della quota associativa;
- aprire rapporti con gli istituti bancari, sottoscrivere contratti per mutui e finanziamenti e quant'altro necessario per il buon funzionamento del sodalizio;
- predisporre il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- documentare il carattere secondario e strumentale delle eventuali attività diverse, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

RAPPRESENTANZA LEGALE

Art. 12 - *Legale rappresentante*

Il Presidente, e in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi in giudizio, cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio; nei casi di urgenza, può esercitare i poteri del Consiglio, salvo rettifica da parte di questo alla prima riunione.

ASSEMBLEA

Art. 13 - *Convocazione dell'Assemblea*

Gli associati sono convocati in Assemblea dal Consiglio direttivo almeno una volta all'anno entro il 30 di aprile mediante comunicazione scritta diretta a ciascun associato, oppure mediante affissione sulla bacheca dell'Associazione dell'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'Assemblea potrà inoltre essere convocata su domanda motivata e firmata da almeno un decimo degli associati, i quali dovranno avanzare domanda al Presidente dell'Associazione proponendo l'ordine del giorno. L'Assemblea deve essere convocata in Italia, anche fuori dalla sede sociale.

Art. 14 - *Rendiconto consuntivo*

L'Assemblea delibera sul rendiconto consuntivo, sugli indirizzi e direttive generali dell'Associazione, sulla nomina dei componenti il Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori, sulle modifiche dell'atto costitutivo e statuto, sullo scioglimento e su tutto quant'altro a lei demandato per legge o per statuto.

Art. 15 - *Diritto di intervenire all'Assemblea*

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti gli associati in regola col pagamento della quota. Il voto è singolo.

Gli associati possono farsi rappresentare da altri associati anche se membri del Consiglio, salvo, in

questo caso, per l'approvazione di bilanci e le deliberazioni in merito a responsabilità dei Consiglieri. Ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di 3 associati.

Art. 16 - Presidente dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio, in mancanza dal Vice Presidente, in mancanza di entrambi l'Assemblea nomina il proprio Presidente.

Il Presidente dell'Assemblea nomina un Segretario, e se lo ritiene necessario, due scrutatori.

Spetta al Presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle deleghe e in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

Delle riunioni di Assemblea si redige processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Art. 17 - Costituzione

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza diretta o per delega della metà più uno degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. In entrambi i casi le decisioni sono validamente assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.

Per modificare l'Atto costitutivo e lo Statuto occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

SCIoglimento E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

Art. 18 - Scioglimento dell'Associazione ed obbligo di devoluzione del patrimonio

Lo scioglimento dell'Associazione e le decisioni inerenti la devoluzione del patrimonio sono assunte dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata, la quale delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati. Tali maggioranze rimangono obbligatorie anche in casi di seconda convocazione. In caso di scioglimento dell'associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore, da quando sarà operativo, o di altro organismo competente ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altre associazioni del Terzo settore con finalità analoghe. L'Assemblea determinerà le norme per la conservazione di eventuali premi o riconoscimenti intrasmissibili.

COLLEGIO DEI REVISORI

Art. 19 - Organo di controllo -

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dall'art. 30 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al ricorrere dei requisiti previsti dall'art. 31 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

CONTROVERSIE

Art. 20 - Controversie

Tutte le eventuali controversie sociali tra soci e tra questi e l'Associazione o i suoi organi, saranno sottoposte, in tutti i casi non vietati dalla legge e con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla

competenza di un Collegio di tre probiviri da nominarsi dall'Assemblea; essi giudicheranno *ex bono et aequo* senza formalità di procedura; il loro lodo sarà inappellabile.

- Presidente: Volpi. Giulio
- Vice Presidente: Giulio Geronzi
- Vice Presidente: Volpi. Giulio
- Tesoriere: Salvadori. Emilio
- Segretario: Manzoni